

Il Progettista:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Collaborazione tecnica:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Committente:



Provincia di Vicenza

Comune di Sandrigo



Piva Silverio s.r.l.

C.F. e P.IVA n. 03445520244

Sede legale: Via L. Galvani nn. 107/109 - 36066 SANDRIGO

Tel.: 0444659283

mail: info@pivasilverio.it

PEC: pivasilverio@pec.it

PROGETTO DEFINITIVO

(ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

DI MODIFICA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI METALLICI

della ditta

PIVA SILVERIO s.r.l.

sito in

Comune di Sandrigo - Via L. Galvani nn. 107/109

Provincia di Vicenza

**Attestazione di non
necessità della V.Inc.A.**

E

elaborato:

Aprile 2022

data:

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

RETE NATURA 2000
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

*DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AI SENSI DELLA D.G.R. N. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017*

Il sottoscritto **RIGONI Ruggero** nato a **Vicenza** il **15/06/1955** e residente nel Comune di **Bolzano Vicentino** prov. **(VI)** in **Via 2 Giugno n. 7/D CAP 36050**, tel. **0444/927477**, in qualità di **estensore del progetto di modifica dell'impianto di recupero rifiuti metallici della ditta Piva Silverio s.r.l. in Comune di Sandrigo (VI)**;

VISTI:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- la D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

DICHIARA

che per il progetto in discussione NON è necessaria la Valutazione di Incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299 del 09 dicembre 2014 al punto "*la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 (par. 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE)*".

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: *Attestazione di non necessità di effettuare la V.Inc.A.*

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità del dichiarante.

DATA 14/04/2022

II DICHIARANTE



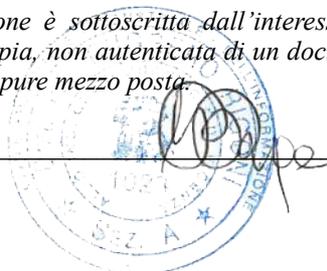
Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 14/04/2022

IL DICHIARANTE _____



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è: il Dirigente responsabile dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV), con sede in Mestre - Venezia, Via Cesco Baseggio n.5, CAP 30174.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 14/04/2022

IL DICHIARANTE _____



ATTESTAZIONE DI NON NECESSITA' DI EFFETTUARE LA V.INC.A.

*(redatta come indicato ai paragrafi 2.1.1 e 2.2 dell'Allegato A della
D.G.R.V. n° 1400 del 29/08/17)*

La ditta Piva Silverio s.r.l. svolge la propria attività (di recupero rifiuti metallici) in Comune di Sandrigo, nel proprio impianto di Via L. Galvani n. 107/109, il cui esercizio è stato autorizzato con Determinazione N. 1168 del 10/10/2018 della Provincia di Vicenza.

La gestione dell'impianto nella configurazione da ultimo autorizzata ha evidenziato alcune difficoltà logistiche correlate alla limitatezza degli spazi che condiziona la mobilità interna e il deposito di rifiuti e materiali EoW; per questo motivo la ditta ha acquisito il lotto di terreno adiacente sul lato ovest sul quale intende ampliare il proprio impianto con l'obiettivo di riorganizzarne al meglio il lay-out e le aree di deposito di rifiuti e EoW. Al fine di legittimare l'utilizzo delle nuove superfici nell'ambito dell'attività di recupero rifiuti, la ditta ha predisposto un Progetto Definitivo che richiede di approvare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 quale modifica del proprio impianto di recupero. La modifica prevista riguarda:

- l'ampliamento dei piazzali pavimentati scoperti dell'impianto di recupero su una superficie di circa 1.500 m²;
- la riorganizzazione del lay-out dell'impianto di recupero sfruttando l'ampliamento di superficie pavimentata di cui sopra, con un modesto incremento della capacità massima di deposito;
- il potenziamento del sistema di raccolta e il revamping dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, prevedendo l'implementazione di una linea di "raffinazione", costituita da una batteria di filtri a quarzite / carboni attivi / resine a scambio ionico.

L'impianto si colloca all'interno della Z.A.I. del Comune di Sandrigo in Via L. Galvani nn. 107/109, in prossimità dell'argine sinistro del Torrente Astico, a circa 3 km a nord del S.I.C. IT3220040 "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*" (comprendente anche la Z.P.S. IT322013 "*Bosco di Dueville*"), che rappresenta il sito della rete Natura 2000 più vicino.

L'attività di recupero della ditta consta di operazioni di:

- messa in riserva dei rifiuti e di selezione manuale e con l'ausilio di caricatore a polipo,
- riduzione volumetrica con pressa-cesoia ovvero con pinza oleodinamica,
- frantumazione di rifiuti metallici con mulino a martelli, selezione e deferrizzazione.

Il mulino a martelli è presidiato da un sistema aspirante collegato ad un filtro a maniche per la depolverazione del flusso aspirato prima dell'emissione all'atmosfera attraverso il camino denominato "C1". Trattasi dell'unica emissione convogliata in atmosfera dell'attività, ragionevolmente irrilevante in considerazione dell'elevata efficienza di abbattimento della tecnologia di depolverazione adottata (filtro a maniche).

L'impianto di recupero non produce reflui industriali. Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali vengono raccolte e trattate con apposito impianto di depurazione, per essere infine scaricate

in pubblica fognatura. Il progetto di modifica prevede anche il “revamping” dell’impianto di trattamento delle acque meteoriche, con implementazioni sicuramente migliorative per ridurre l’incidenza dell’attività nei confronti dell’ambiente interessato.

Le emissioni acustiche risultano compatibili con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale.

Le modifiche in progetto non riguardano l’operatività dell’azienda, che resterà la medesima, soprattutto in termini di potenzialità, ma semplicemente il sedime pavimentato dell’impianto che sarà ampliato per migliorare la logistica interna con anche un modesto aumento della capacità di deposito di rifiuti e materiali EoW. Gli interventi previsti non potranno pertanto determinare alcuna incidenza nei confronti dell’ambiente circostante, se non migliorativa in ragione del previsto potenziamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

In ogni caso, al fine di stabilire la significatività degli effetti determinati dall’attività di Piva Silverio s.r.l. nella configurazione di progetto e quindi la necessità o meno di predisporre il documento di Valutazione di Incidenza Ambientale, è stato predisposto il presente documento, elaborato secondo la metodologia di cui al paragrafo 2.1.1 dell’Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017 (*Selezione preliminare – “screening”*).

FASE 1 – Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza

L’impianto di recupero rifiuti della ditta Piva Silverio s.r.l. è sito nella Z.A.I. del Comune di Sandrigo, in Via Luigi Galvani nn. 107/109, in un’area catastalmente censita al Foglio 11, mappale n. 242, avente una superficie complessiva pari a circa 3.750 m² (di cui circa 550 m² di superficie coperta), ricadente in zona a destinazione urbanistica “produttiva”.

La ditta confina:

- ad ovest con un lotto, recentemente acquistato dal Comune di Sandrigo, su parte del quale si prevede di estendere il sedime dell’impianto di recupero rifiuti (ampliamento in progetto),
- a nord con la strada di accesso all’impianto, sull’altro lato della quale è presente una stazione elettrica Terna,
- ad est e a sud con altre attività produttive della Z.A.I. in Via Luigi Galvani.

L’area di impianto risulta essere interessata dal vincolo paesaggistico ex D.Lgs. N. 42/2004 “corsi d’acqua” in ragione della prossimità con l’argine sinistro del Torrente Astico, che scorre a circa 230 m ad ovest dell’attuale perimetro dell’impianto di recupero di Piva Silverio s.r.l.. L’area rientra parzialmente anche nella fascia di rispetto di un elettrodotto.

L’area di pertinenza esterna è pavimentata con massetto in calcestruzzo armato per una superficie di circa 3.200 m², opportunamente sagomata con pendenze tali da corrivare le acque meteoriche di dilavamento a un sistema di caditoie afferente ad un impianto di raccolta e trattamento della prima pioggia, che viene infine recapitata nella pubblica fognatura delle acque nere/industriali.

Sul pavimento (in c.a.) del capannone sono state predisposte delle canalette di captazione di eventuali colaticci che vengono raccolti all'interno di vasche (interrate) a tenuta e gestiti come rifiuti, con destinazione (fuori sito) ad impianti di trattamento autorizzati.

L'impianto di recupero risulta perimetrato da una recinzione cieca alta 2,5 m, realizzata in lamiera metallica e muratura in modo da minimizzare l'impatto visivo.

L'impianto di recupero di Piva Silverio s.r.l. è stato autorizzato per operazioni di “*messa in riserva (R13) con eventuale selezione e/o riduzione volumetrica e/o accorpamento (R12) e recupero (R4) di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi*”. Per i diversi rifiuti “autorizzati” le operazioni di trattamento consistono, oltretutto nella messa in riserva per tipologia di rifiuto, nella cernita preliminare, nella selezione (al fine di rimuovere eventuali materiali e sostanze indesiderati), nelle eventuali operazioni di smontaggio e tranciatura, di pressatura/cesoiatura dei rottami ferrosi e di macinazione con selezione/separazione dei metalli. Dalle operazioni di recupero si ottengono EoW e rifiuti che vengono avviati ad ulteriori operazioni di recupero ovvero a smaltimento (presso impianti terzi autorizzati).

L'impianto di recupero autorizzato soddisfa attualmente i seguenti “parametri” di esercizio:

- quantitativo massimo giornaliero di rifiuti conferiti e sottoposti a trattamento (in ingresso): 200 t/giorno (di cui fino a 30 t/giorno di rifiuti pericolosi);
- quantitativo massimo annuale di rifiuti sottoposti a trattamento: 62'000 ton/anno (di cui fino a 9'300 ton/anno di rifiuti pericolosi)
- capacità massima di messa in riserva di rifiuti in ingresso: 1'050 t (di cui fino a 30 t di rifiuti pericolosi);
- capacità massima di deposito di rifiuti prodotti: 103 t (di cui fino a 20 t di rifiuti pericolosi).

Il progetto in discussione riguarda l'ampliamento della superficie impermeabilizzata scoperta dell'impianto, per migliorare la logistica interna dell'azienda e razionalizzare al meglio il lay-out, con un modesto incremento della capacità massima di deposito di rifiuti non pericolosi. Il progetto non prevede alcuna modifica della potenzialità di conferimento e di trattamento, delle operazioni di recupero effettuate, della tipologia e dei codici C.E.R. dei rifiuti in ingresso; l'operatività dell'impianto rimarrà quindi sostanzialmente inalterata.

In definitiva è previsto unicamente un modesto aumento della massima capacità di deposito di rifiuti dell'impianto fino a 1'328 t di rifiuti di cui fino a 50 t di rifiuti pericolosi e segnatamente una marginale modifica dei seguenti “parametri”:

- capacità massima di messa in riserva di rifiuti in ingresso: 1'166 t (di cui fino a 30 t di rifiuti pericolosi);
- capacità massima di deposito di rifiuti prodotti: 162 t (di cui fino a 20 t di rifiuti pericolosi).

Il progetto prevede anche l'adeguamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche (necessario in ragione dell'ampliamento della superficie pavimentata scoperta) e il revamping della sezione di trattamento, con l'implementazione in particolare di una sezione di raffinazione mediante una

batteria di filtrazione in pressione attraverso letti sequenziali di sabbia, carbone attivo e resine a scambio ionico predisposta per trattare anche le acque di seconda pioggia.

L'impianto di recupero non produce emissioni aeriformi di particolare rilevanza; l'unica emissione convogliata è il flusso depolverato del sistema aspirofiltrante che presidia il mulino a martelli, la cui incidenza è da ritenersi poco rilevante in ragione dell'elevata efficienza della tecnologia di depolverazione adottata (filtro a maniche). Eventuali altre emissioni, di tipo diffuso, sono occasionali, trascurabile o comunque tali da non poter avere alcuna incidenza significativa sulla qualità dell'aria dell'ambiente circostante.

Le emissioni acustiche dell'attività risultano compatibili con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale e comunque il progetto non prevede l'implementazione di nuove sorgenti acustiche.

Vengono adottate tutte le misure e le cautele necessarie ad evitare scarichi incontrollati o emissioni in grado di interessare l'ambiente circostante.

Il sito della rete Natura 2000 più prossimo è costituito dal reticolo idrografico facente parte del SIC/ZPS IT3220040 "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*", che si colloca a circa 3 km a sud e a est dell'impianto di Piva Silverio.

In ragione delle modifiche in progetto, che non riguardano l'operatività dell'azienda ma esclusivamente la razionalizzazione degli spazi, non è attesa alcuna variazione sostanziale del quadro emissivo dell'attività in grado di comportare effetti significativi nei confronti dell'ambiente circostante e men che meno nei confronti del sito della rete Natura 2000 considerato, soprattutto in ragione della distanza del medesimo rispetto all'impianto in discussione.

In ragione di quanto sopra rappresentato, della tipologia di attività e della sua distanza rispetto al sito della rete Natura 2000 più prossimo, si ritiene che, per il progetto di modifica dell'impianto di recupero di Piva Silverio s.r.l. NON sia necessaria la Valutazione di Incidenza in quanto riconducibile a "*piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 (par. 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE)*" di cui all'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017.

FASE 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli effetti

Per quanto riguarda la descrizione del progetto, l'individuazione e la misura degli effetti ambientali si rimanda alla Relazione tecnica argomento dell'Elaborato A.

FASE 3 – Valutazione della significatività degli effetti

Per quanto argomentato, in considerazione del tipo di attività svolta da Piva Silverio s.r.l., oltreché della localizzazione dell’impianto rispetto al sito della rete Natura 2000 più prossimo, si ritiene di poter escludere, per ogni componente ambientale, qualsivoglia impatto determinato dall’attività sugli habitat e sulle specie presenti nelle zone protette. Viene comunque prodotta una matrice di screening al fine di valutare sommariamente gli effetti sui “siti” della rete Natura 2000 dei vari aspetti ambientali determinati dall’esercizio dell’impianto in esame.

ASPETTO AMBIENTALE	EFFETTO
Emissioni aeriformi	L’impianto di recupero è autorizzato al recupero di rifiuti metallici, per i quali sono previste operazioni di messa in riserva e di selezione/cernita con eventuale riduzione volumetrica. L’impianto è dotato di una linea di macinazione e selezione dei metalli mediante mulino a martelli e deferrizzazione. L’unica emissione convogliata dell’attività è quella del flusso depolverato del sistema aspirofiltrante asservito al mulino a martelli, ragionevolmente poco rilevante in ragione dell’elevata efficienza del sistema di depolverazione adottato (filtro a maniche). Altre eventuali emissioni, di tipo diffuso, sono trascurabili, soprattutto rispetto all’inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare locale e da alcune attività produttive limitrofe, e non possono obiettivamente comportare alcuna incidenza significativa sulla qualità dell’aria dell’ambiente circostante, men che meno del sito della rete Natura 2000 considerato. Il progetto in discussione non prevede peraltro alcuna modifica del quadro emissivo rispetto alla situazione autorizzata.
Emissione di rumore	Le emissioni acustiche prodotte dall’attività sono compatibili con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale. In considerazione della distanza e della posizione dell’impianto rispetto al sito della rete Natura 2000 considerato non è in ogni caso possibile alcuna incidenza significativa sul clima acustico all’interno del sito stesso. Il progetto in discussione non prevede peraltro alcuna nuova sorgente acustica.
Produzione rifiuti	Tutti i rifiuti prodotti dall’azienda sono conferiti a ditte autorizzate e non possono determinare alcuna variazione di produzioni di rifiuti all’interno del sito considerato.
Disturbo antropico	L’impianto è situato in una zona produttiva in prossimità dell’argine sinistro del Fiume Astico, oltre 3 km dall’ambito del sito della rete Natura 2000 più prossimo, e non può comportare alcuna variazione significativa di disturbo antropico all’interno del sito stesso.
Emissioni luminose	L’attività viene condotta esclusivamente in periodo diurno e non può comportare alcuna alterazione della luminosità all’interno dei siti considerati.
Emissioni liquide	L’impianto di recupero non produce alcuno scarico di acque reflue industriali. Nella configurazione attuale, le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali vengono raccolte da un sistema di caditoie e collettate in un manufatto scolmatore dove vengono separate le aliquote di prima e seconda pioggia. La prima pioggia viene trattata per essere poi recapitata nella pubblica fognatura acque nere della lottizzazione produttiva, mentre la seconda pioggia viene direttamente scaricata nella fognatura acque bianche. Il progetto in discussione prevede l’adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche con nuovi collettori e vasche interrato di accumulo ed il revamping della linea di trattamento con l’implementazione di una batteria di filtri a pressione in serie (quarzite, carbone attivo, resine a scambio ionico), al fine di garantire con la massima affidabilità il rispetto dei limiti tabellari allo scarico della prima e della seconda pioggia. Sotto il profilo delle emissioni liquide, il progetto in discussione appare quindi certamente migliorativo. In ogni caso si evidenzia come gli scarichi idrici dell’attività non interessino il reticolo idrografico appartenente al sito della rete Natura 2000 considerato, che si colloca ad una distanza di oltre 3 km dall’impianto.
Alterazione della qualità dell’aria	Non è prevedibile alcuna incidenza significativa sulla qualità dell’aria all’interno del sito considerato.
Alterazione della qualità dei suoli	Non è prevedibile alcuna incidenza significativa, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, sul suolo all’interno del sito considerato.

ASPETTO AMBIENTALE	EFFETTO
Alterazione della qualità delle acque	In considerazione della distanza e della posizione del sito della rete Natura 2000 più prossimo e del recapito delle acque scaricate, non è prevedibile alcuna alterazione della qualità delle acque all'interno del sito considerato.
Perdita di superficie di habitat	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat dato che l'impianto è collocato all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato e che all'interno dello stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat	Non si ha alcuna frammentazione di habitat dato che l'impianto è collocato all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato e che all'interno dello stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di superficie di habitat prioritari	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat prioritari dato che l'impianto è collocato all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato e che all'interno dello stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat prioritari	Non si ha alcuna frammentazione di habitat prioritari dato che l'impianto è collocato all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato e che all'interno dello stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di superficie di habitat di specie	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat di specie dato che l'impianto è collocato all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato e che all'interno dello stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat di specie	Non si ha alcuna frammentazione di habitat di specie dato che l'impianto è collocato all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato e che all'interno dello stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di specie a interesse conservazionistico	Non si ha alcuna perdita di specie a interesse protezionistico dato che l'impianto è collocato all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato.
Diminuzione densità popolazioni	Non si ha alcuna diminuzione di densità di popolazione dato che l'impianto è collocato all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato.
Interazione con gli ecosistemi	Non si ha nessuna perdita di taxa o di specie chiave.

FASE 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

Come previsto al paragrafo 2.1.1 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017 si riporta una sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte che hanno portato alla conclusione che non risultano possibili effetti significativi negativi su siti della rete Natura 2000.

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Oggetto	Progetto di modifica di un impianto di recupero rifiuti metallici
Proponente	Piva Silverio s.r.l.
Procedura	Approvazione Progetto Definitivo ex art. 208 D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.
Autorità competente	Provincia di Vicenza
Professionista incaricato	Ing. Ruggero Rigoni
Comune di localizzazione	Sandrigo
Inquadramento dell'attività e descrizione dell'istanza	La procedura viene attivata per il progetto di modifica dell'impianto di recupero rifiuti di Piva Silverio s.r.l. in Comune di Sandrigo. Per ogni approfondimento si rimanda alla Relazione tecnica argomento dell' Elaborato A

<p>Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti della rete Natura 2000 potenzialmente interessati</p>	<p>Il sito della rete Natura 2000 più prossimo è costituito dal reticolo idrografico appartenente al S.I.C./Z.P.S. “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” (IT3220040), che si colloca a circa tre chilometri a sud ed est rispetto all’impianto di Piva Silverio s.r.l.. Il sito rientra nella Regione Biogeografica Continentale.</p> <p>Come riportato nel Formulario Standard, il sito in questione ricade in un ambito di risorgiva con boschetti, per lo più a sviluppo lineare lungo i fossi ed i canali, e prati umidi. Le rogge e i canali sono caratterizzati dalla vegetazione acquatica tipica delle sorgenti e delle acque lente, con vegetazione di bordura. Molti sono i prati da sfalcio e forte è l’incidenza di seminativi ed erbai. I tipi di habitat presenti nel sito sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corpi d’acqua interni con una copertura del 9%, • torbiere, stagni, paludi con una copertura del 41%, • praterie umide e di mesofite con una copertura dell’1%, • colture cerealicole estensive con una copertura del 7%, • praterie migliorate con una copertura del 39%, • arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti) con una copertura dell’1%, • altri (abitati, strade, aree industriali, ...) con una copertura del 2%. <p>L’importanza del sito in parola è da attribuirsi alla sua natura di area umida naturaliforme in un contesto fortemente antropizzato (prevalentemente agrario), importante per l’alimentazione e la riproduzione dell’avifauna acquatica (es. nitticora). Il sito riveste notevole interesse anche per la presenza di specie floristiche e faunistiche rare, legate a questo tipo di ambienti.</p> <p>Lo stato di conservazione del sito IT3220040 è da considerarsi buono, così come pure quello degli habitat ivi presenti.</p> <p>La vulnerabilità del sito è dovuta principalmente a impatti che interessano l’interno del sito stesso, quali: presenza di specie aliene derivanti da non corrette pratiche ittiogeniche, prelievi idrici ad uso agricolo, rimozione alberi e vegetazione per la sicurezza pubblica (es. nei pressi di strade), sentieri, strade, piste ciclabili, agricoltura intensiva, pesca sportiva, rimozione di alberi morti o morenti, inquinamento generalizzato.</p>
<p>Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati</p>	<p>Non si è a conoscenza di piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati. L’impianto confina a nord con una stazione elettrica Terna.</p>
<p>Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito</p>	<p>L’istanza presentata non è correlata o necessaria alla gestione del sito.</p>
<p>Descrizione ed analisi delle incidenze</p>	<p>Assenza di incidenze significative.</p>

Valutazione della significatività degli effetti	
<p>Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica</p>	<p>L'impianto di recupero di Piva Silverio s.r.l. si trova all'interno della Z.A.I. di Via Galvani in Comune di Sandrigo, in prossimità dell'argine sinistro del Torrente Astico, che delimita il confine territoriale con il contermine Comune di Montecchio Precalcino. In sito non si riscontrano biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico e non sono nemmeno presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da convenzioni internazionali, com'è del tutto logico attendersi in ragione delle caratteristiche dell'area vasta, connotata da una vocazione prettamente produttiva.</p> <p>L'azienda adotta tutte le cautele e le misure necessarie ad evitare emissioni e scarichi incontrollati in grado di interessare l'ambiente circostante. L'attività non produce reflui industriali né rilevanti emissioni in atmosfera; le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali vengono raccolte e trattate con apposito impianto. L'aliquota di prima pioggia viene scaricata nella fognatura acque nere mentre l'aliquota di seconda pioggia viene scaricata nella fognatura acque bianche della lottizzazione; entrambi i recapiti risultano esterni al sito della rete Natura 2000, costituito dalla rete idrografica del "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", distante oltre 3 km dall'impianto di Piva Silverio. L'impianto risulta compatibile sotto il profilo acustico con il contesto insediativo.</p> <p>Il progetto in discussione riguarda il mero ampliamento della superficie pavimentata esterna asservita all'attività di recupero rifiuti della ditta, senza alcuna modifica della potenzialità, delle operazioni di recupero o della tipologia di rifiuti trattati, che rimangono inalterate; il quadro emissivo dell'attività nella configurazione di progetto risulta sostanzialmente il medesimo della configurazione autorizzata.</p> <p>Per quanto rappresentato, la realizzazione del progetto in discussione non può determinare alcuna incidenza significativa sul sito della rete Natura 2000 più prossimo.</p>
<p>Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultato della consultazione</p>	<p>Non effettuate (non necessarie)</p>

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Riferimenti per la consultazione dei dati utilizzati
<p><i>Dott. Ing. Ruggero Rigoni</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Banca dati Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione Natura. - Banche dati personali. - Pubblicazioni: vedasi Bibliografia allegata (All. II). 	<p>Adeguate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sito internet Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione Natura. - Sito internet www.regione.veneto.it.

Esito della procedura di screening

La valutazione di incidenza non risulta necessaria in quanto la proposta in discussione è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 al punto *“la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 (par. 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE)”*.

In particolare si evidenzia che:

1. l'impianto è esistente da decenni e si colloca all'interno di una zona produttiva consolidata e quindi in un ambiente significativamente antropizzato, nel quale non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico e non sono nemmeno presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da convenzioni internazionali;
2. l'impianto si colloca a oltre 3 km dal sito della rete Natura 2000 più prossimo, che è il SIC/ZPS *“Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”*, e quindi, non richiedendo l'utilizzo di aree appartenenti e nemmeno prossime al sito stesso, il progetto in discussione non dà luogo ad alcuna perdita di superficie o frammentazione di habitat, habitat prioritari o habitat di specie ivi presenti;
3. l'impianto non produce rilevanti emissioni in atmosfera; l'unica emissione convogliata è quella del camino tributario del sistema aspiro-filtrante che presidia il mulino a martelli, ragionevolmente di scarsa entità in ragione dell'elevata efficienza del sistema di abbattimento adottato (filtro a maniche); eventuali altre emissioni, di tipo diffuso, sono occasionali e comunque trascurabili soprattutto rispetto a quelle derivanti dalle altre attività produttive della zona produttiva e dal traffico veicolare locale;
4. l'attività non dà luogo ad alcuno scarico di acque industriali; le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali vengono raccolte e trattate con apposito impianto, per essere infine scaricate in pubblica fognatura; in particolare, l'aliquota di prima pioggia viene recapitata nella fognatura pubblica acque nere, mentre l'aliquota di seconda pioggia viene recapitata nella fognatura pubblica acque bianche; in ogni caso si evidenzia come entrambi i recapiti risultino esterni e sufficientemente lontani dal reticolo idrografico del sito della rete Natura 2000 considerato, che nel punto più vicino si colloca a circa 3 km di distanza dalla ditta;
5. le emissioni acustiche prodotte dall'attività sono compatibili con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; in considerazione della distanza e della posizione dell'impianto rispetto al sito della rete Natura 2000 considerato non è in ogni caso possibile

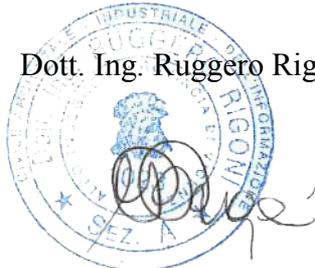
alcuna incidenza significativa sul clima acustico all'interno del sito stesso e comunque il progetto in discussione non prevede l'implementazione di nuove sorgenti acustiche;

6. non è ipotizzabile alcuna variazione di produzione di rifiuti all'interno del sito considerato correlata all'attività della ditta;
7. in considerazione della distanza e della posizione dell'impianto rispetto al sito della rete Natura 2000 considerato e poiché l'attività della ditta viene svolta unicamente in periodo diurno, non è ipotizzabile alcuna alterazione della luminosità all'interno del sito stesso;
8. il progetto in discussione non modifica il quadro emissivo dell'attività di recupero, in quanto non sono previste modifiche della potenzialità, delle operazioni di recupero o della tipologia di rifiuti trattati, che rimangono inalterate; è sostanzialmente previsto soltanto un ampliamento della pavimentazione esterna della ditta, con conseguente ottimizzazione degli spazi di manovra e dei depositi di rifiuti e materiali;
9. in considerazione della distanza, dell'assenza di qualsivoglia significativo fenomeno perturbativo e di effetti additivi determinati dalla proposta in discussione ed in relazione all'assenza nell'ambito e in prossimità della ditta (che insiste in un'area antropizzata a vocazione produttiva), di habitat idonei alla riproduzione, al nutrimento o all'insediamento di specie animali o vegetali presenti all'interno del sito della rete Natura 2000 considerato, non è prevedibile alcuna diminuzione di densità o perdita di popolazioni animali e/o vegetali al suo interno.

Dichiarazione firmata del professionista

Sulla scorta delle indagini svolte, delle analisi effettuate e delle valutazioni dei possibili effetti, seguendo la procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto (D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017), si dichiara che, con ragionevole certezza scientifica, si possono escludere effetti significativi di sorta su siti della rete Natura 2000, relativamente alla proposta oggetto dell'istanza di approvazione del progetto di modifica dell'impianto di recupero di Piva Silverio s.r.l..

Dott. Ing. Ruggero Rigoni



ALLEGATO II

BIBLIOGRAFIA PRINCIPALE

- COMMISSIONE EUROPEA. 1999. *Interpretation manual of European Union habitats. Natura 2000*. European Commission, DG Environment, Eur 15/2; pp. 119.
- COMMISSIONE EUROPEA, DIREZIONE GENERALE AMBIENTE. 2001. *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000*. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.
- AGOSTINI A.; (a cura di) 2003 – *Natura 2000 il contributo trentino alla rete europea della biodiversità* – Provincia autonoma di Trento, Assessorato all'ambiente, sport e pari opportunità, Servizio parchi e conservazione della natura, Rovereto (TN), 269 pp.
- DEL FAVERO R. e altri; 2000 - *Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto* - Regione Veneto, Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre-Venezia, 335 pp.
- LASEN C.; WILHALM T; 2005 - *Natura 2000 Habitat in Alto Adige*. Ripartizione natura e paesaggio - Provincia autonoma di Bolzano, Bolzano, 190 pp.
- *Formulario standard SIC/ZPS IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"*.
- REGIONE DEL VENETO. ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER IL TERRITORIO. AUTORITÀ RETE NATURA 2000. DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI, 2003. *Rete Natura 2000. Normativa e cartografia di riferimento*. CD-rom.
- SPAGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001 – *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna e degli habitat* – Quad. Cons. Natura, 1 – Ministero dell'Ambiente - Istituto Nazionale Fauna Selvatica, Modena, 375 pp.
- *ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI NELLA PROVINCIA DI VICENZA* – Gruppo Vicentino di Studi ornitologici "Nisoria"
- *ATLANTE DEGLI ANFIBI E DEI RETTILI DELLA PROVINCIA DI VICENZA* – Gruppo di Studi Naturalistici "Nisoria".
- *ATLANTE DEI MAMMIFERI DEL VENETO* – Società Veneziana di Scienze Naturali
- Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura e da Banche dati personali

SITI INTERNET CONSULTATI

- www.regione.veneto.it
- www.provincia.vicenza.it
- www.comune.bressanvido.vi.it